

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A**  
**Pasqua di Risurrezione e liturgia delle ore propria**

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
<b>16</b> DOM	<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b> Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo At 10,34-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35)	07.30 Santa Messa 10.00 "S'INCONTRU" in Piazzetta Roma Le processioni partiranno una dalla Chiesa Parrocchiale e l'altra da S. Anna. Seguirà la S. Messa Solenne 18.30 Santa Messa Vespertina
<b>17</b> LUN	S. Aniceto papa <b>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</b> At 2,14,22-32; Sal 15; Mt 28,8-15	18.30 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvatore e Andrea Marcialis</li> <li>• Egidio Crobeddu e Virginia Solinas</li> </ul>
<b>18</b> MAR	S. Galdino vescovo <b>Dell'amore del Signore è piena la terra</b> At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18	18.30 Annibale Mulas (Trigesimo) 19.30 Preparazione Battesimo
<b>19</b> MER	S. Ermogene martire <b>Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</b> At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35	18.30 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raimondo e Luigi Lai</li> <li>• Giovanni Sirigu, Piero, Eugenio</li> </ul>
<b>20</b> GIO	S. Adalgisa vergine <b>O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</b> At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48	18.30 Stefano Solanas (1° Anniversario)
<b>21</b> VEN	S. Anselmo <b>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</b> At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14	18.30 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mario Monni (Trigesimo)</li> <li>• Rita Corrias</li> </ul> 19.30 Preparazione battesimo
<b>22</b> SAB	S. Gaio, Sotero <b>Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto</b> At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15	18.30 (In S. Antonio) Maria Bumbar (Trigesimo) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luciana Costa</li> <li>• Antonio Michele Porcu</li> </ul>
<b>23</b> DOM	<b>Il Domenica di Pasqua</b> <b>O della Divina Misericordia</b> <b>Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre</b> At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31	07.30 Ringraziamento al Cristo Risorto 10.00 Assunta Ladu, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni, Lucio 18.30 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Francesco Conciatori (Trigesimo) e la moglie Giulia Fois</li> <li>• Antonio ed Emma Laconca</li> </ul>



## Tortoli in cammino *La Voce di S. Andrea*

Tortoli in cammino con la sua redazione e i suoi collaboratori, ringrazia quanti ogni settimana attingono dalle sue righe cartacee e via internet dal sito della parrocchia, speranza e conforto. Esprime riconoscenza a tutti coloro, e sono tanti, che con i loro consigli e i loro apporti materiali lo sostengono e gli permettono di essere sempre puntuale, bello e fresco. AUGURA UNA Felice e Santa Pasqua ricca di ogni bene nel Cristo Risorto.

**Redazione:** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: [parrocchiasandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasandreatortoli@gmail.com)

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



# Tortoli

*La Voce di S. Andrea*  
in cammino



Anno XXIX - N. 16

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

16 - 22 Aprile 2017

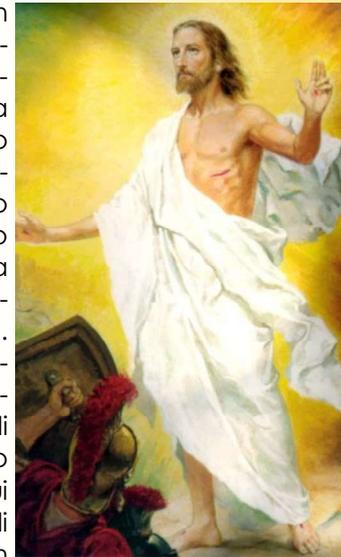
**C**risto è risorto! E' il grido che sconvolse i discepoli in quel lontano giorno di Pasqua e li riempì di gioia. La Risurrezione di Cristo è fonte di gioia piena e indefettibile anche per noi. E' la lieta Notizia che ha il potere di cambiarci la vita: di colmarla di gioia, di pace, di coraggio, di luce. La Pasqua è la prova che l'amore vince l'odio, che la giustizia trionfa sull'ingiustizia, che la sofferenza porta in sé un autentico valore redentivo, che il male non ha l'ultima parola e non vince il bene e che la morte è sempre sconfitta dalla vita. E' la verità che tutto sostiene, l'annuncio gioioso che infonde una speranza certa: il mondo va verso una meta di felicità, oltre ogni nostra immaginazione.

## PREGHIERA

**S**e in me la luce cede il passo alla notte, amami tu, Signore.  
**S**e in me la paura sovrasta il coraggio, amami tu, Signore.  
**E** correrò sulle tue vie e brucerà il mio cuore.  
**A**mami tu, Signore, e farò Pasqua con te.  
**A**men.

## E NOI ne siamo testimoni

**I**l mattino del giorno dopo il sabato era un'alba triste per i discepoli. In quella tomba assieme al corpo di Gesù sembrava sepolta per sempre anche la speranza da loro coltivata di un regno nuovo. Maria Maddalena non riusciva a stare lontana dal suo Signore. All'alba lei era già lì, a piangere un morto, non sapendo che la morte non poteva tenere prigioniero il Signore della vita. Questa è la Pasqua che festeggiamo, il passaggio di Gesù dalla morte alla vita; e lo festeggiamo, perché egli offre a quanti hanno fede in lui di partecipare fin da adesso alla sua vittoria. La risurrezione non è soltanto un avvenimento futuro che i cristiani attendono con fiducia. Essi sanno di essere risorti con Cristo nel Battesimo e di vivere già in comunione con Lui una vita nuova, alimentata dagli altri Sacramenti, che si esprime in uno stile nuovo di vita, ispirato ai valori evangelici. Se la fede pasquale nasce e cresce nel nostro cuore, tutto l'orizzonte della nostra vita si illumina. Si scopre che ha senso fare della propria esistenza un servizio d'amore, si comprende che se Cristo è risorto, il dolore, le lacrime, gli affanni, tutto ha un significato, anche se non del tutto evidente; si è sicuri che la vita non è un assurdo insopportabile, ma che ha un senso e non finirà in un naufragio totale. La storia ha speranza. L'umanità ha un futuro, il futuro per sempre. Al di là di ogni naufragio, al di là di tutte le sofferenze, barriere e divisioni, possiamo ricostruire le nostre storie personali e lavorare per una storia dell'umanità all'insegna della riconciliazione e dell'amore. Con la luce e la forza della risurrezione la speranza si aprirà un varco tra i tanti motivi e ragioni di disperazione e la vita sconfiggerà la morte. Ecco questo vuol dire fare pasqua: far entrare la forza rinnovatrice della speranza nelle pieghe oscure e dolorose della nostra esistenza. Nel linguaggio tradizionali "Fare Pasqua" significa accostarsi alla comunione, attraverso la quale la forza trasformante della risurrezione rinnova la nostra vita e ci rende capaci di amare prima di essere amati, di perdonare prima di essere perdonati, di consolare prima di essere consolati.



Don Piero



**"Sono risorto, sono con te, tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia":** sono le parole che ci fa cantare l'antifona d'ingresso. E' il Risorto stesso che ci annuncia la sua Pasqua. Questo è il giorno senza tramonto della vittoria definitiva dell'amore sulla morte! La resurrezione del Cristo segna per ciascun battezzato l'inizio della vita nuova: "Voi siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio". Morti al peccato, viventi per sempre della vita del Risorto, che è l'amore. E' il giorno delle corse al sepolcro per vedere con Maria, Pietro e Giovanni, e credere. Cosa si vede al sepolcro? La pietra ribaltata, le bende per terra, il sudario riavvolto in un luogo a parte. Non si vede il Risorto (non ancora!) ma i segni che mostrano la sua assenza. "Non è qui"

dirà l'Angelo alle donne. Tuttavia, indugiare nei luoghi dove la morte è stata sconfitta dall'amore, ci donerà presto di incontrare e riconoscere il Vivente. L'ascolto della parola che il Risorto ci rivolge illumini la nostra fede con la luce pasquale e ci doni gli occhi nuovi dell'amore, che vedono nella morte (e in ogni esperienza del morire umano) ormai soltanto il velo lacerato dell'amore. Sì, Cristo è risorto e, in Lui, tutta la creazione è viven-

A tutte le famiglie della comunità parrocchiale, ai residenti e ai tortoliesi che per svariate ragioni nei giorni della Santa Pasqua sono lontani dagli affetti cari, ai militari impegnati nelle missioni di pace giungano gli AUGURI AFFETTUOSI E CORDIALI PER  
UNA FELICE E SANTA PASQUA DON PIERO E IL DIACONO MARIO

**L'**uovo rappresenta la Pasqua nel mondo intero: dipinto, intagliato, di cioccolato, di terracotta e di carta pesta. Quelle colorate o dorate hanno un'origine molto più antica rispetto a quelle di cioccolato. Le uova, infatti, forse per la loro forma e sostanza molto particolare, hanno sempre rivestito un ruolo unico, quello del simbolo della vita in se', ma anche del mistero, quasi della sacralità. Nell'iconografia cristiana, l'uovo è il simbolo della Resurrezione: il guscio rappresenta la tomba dalla quale esce un essere vivente. Questa usanza nasce dalla leggenda secondo cui dopo che Maria Maddalena aveva trovato il sepolcro di Gesù vuoto, corse dai discepoli e annuncio' la straordinaria notizia. Pietro, incredulo, disse: "Credero' a quello che dici solo se le uova contenute in quel cestello diverranno rosse." E subito le uova si colorarono di un rosso intenso!

**CURIOSANDO...**



## IL SANTO PADRE *La voce di Francesco...*

**Da che parte stiamo? Da quella del sepolcro oppure dalla parte di Gesù?**

**P**apa Francesco nell'omelia della Messa, ha preso spunto dalla Lettura del Vangelo (Gv 11,1-45) per sottolineare come la pietra messa davanti al sepolcro di Lazzaro somiglia alle tante pietre poste nei piccoli sepolcri presenti nel nostro cuore. Quante volte – ha detto il Papa – una ferita, un torto subito, un rancore che non dà tregua, un rimorso che ritorna e ritorna, un peccato che non si riesce a superare, formano tanti piccoli sepolcri? Allora individuiamoli e li invitiamo Gesù. Dobbiamo decidere, infatti, da che parte stare: dalla parte di Gesù o da quella dei sepolcri? Non lasciamoci imprigionare – ha continuato Francesco – dalla tentazione di rimanere soli e sfiduciati a piangerci addosso per quello che ci succede, ma ascoltiamo le parole che Gesù grida a ognuno di noi: Alzati, Alzati, vieni fuori".



a cura di Marco Ladu

### Lettera Apostolica *Misericordia et misera*

a conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia

#### A quanti leggeranno questa Lettera Apostolica: *Misericordia e Pace!*



(continua) In questo Anno Santo la Chiesa ha saputo mettersi in ascolto e ha sperimentato con grande intensità la presenza e vicinanza del Padre, che con l'opera dello Spirito Santo le ha reso più evidente il dono e il mandato di Gesù Cristo riguardo al perdono. È stata realmente una nuova visita del Signore in mezzo a noi. Abbiamo percepito il suo soffio vitale riversarsi sulla Chiesa e, ancora una volta, le sue parole hanno indicato la missione: «Ricevete lo Spirito Santo: a coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23).

5. Adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la "conversione pastorale" che siamo chiamati a vivere[3] sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva. In primo luogo siamo chiamati a *celebrare* la misericordia. Quanta ricchezza è presente nella preghiera della Chiesa quando invoca Dio come Padre misericordioso! Nella liturgia, la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, ma realmente ricevuta e vissuta. Dall'inizio alla fine della *celebrazione eucaristica*, la misericordia ritorna più volte nel dialogo tra l'assemblea orante e il cuore del Padre, che gioisce quando può effondere il suo amore misericordioso. (continua)

